



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Pianificazione Territoriale

***Cava Filucchia 1, Bacino estrattivo Ficaio, nel Comune di Stazzema. Società D.A.V.I s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.***

*Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Filucchia 1, acquisita al protocollo in data 19.08.24 protocolli 3556/57/58/59/60/61, perfezionata in data 22.08.24 prot. 3620 ed integrata in data 10.10.24 protocolli 4345 e 4346.*

VERBALE

In data odierna 12 dicembre 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

**premesse che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

*Comune di Stazzema*

*Unione dei Comuni della Versilia*

*Provincia di Lucca*

*Regione Toscana*

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*

*Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*

*ARPAT Dipartimento di Lucca*

*AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<b><i>amministrazioni</i></b>	<b><i>parere e/o autorizzazione</i></b>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

**Precisato che**

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<b>Comune di Stazzema</b>	<i>dott. ing. Arianna Corfini entra alle ore 10,30</i>
<i>Vedi il contributo reso in conferenza dei servizi</i>	
<b>Unione dei Comuni della Versilia</b>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<b>Regione Toscana</b>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
<b>AUSL Toscana Nord Ovest</b>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<b>ARPAT Dipartimento di Lucca</b>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi contributo reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	
<b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

### la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa il dott. geol. Vinicio Lorenzoni, professionista incaricato dalla Ditta e il legale rappresentante sig. Marco Viviani.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni, la dott.ssa Anna Spazzafumo e la dott.ssa Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponente dovrà dare risposta scritta. Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana;
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca;
4. A.USL Toscana Nord Ovest

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni chiede che gli venga indicato il tratto di sentiero detto Dei Mulini che dovrà essere ripristinato dalla ditta come misura compensativa. La ditta si dichiara disponibile e accetta di inserirlo nel progetto di coltivazione. La Rappresentante di Arpat chiede se l'area della ex cava Ficaio è di pertinenza della cava Filucchia 1, il professionista risponde in maniera affermativa e dichiara che la relativa documentazione si trova nelle integrazioni precedentemente inviate. Alle ore 10,44 il professionista e il legale rappresentante della ditta lasciano la riunione.

o o o

**La rappresentante del Comune di Stazzema**, dott. ing. Arianna Corfini chiede di acquisire la dichiarazione di disponibilità dei terreni e si allinea a quanto espresso dall'Unione dei Comuni della Versilia in merito all'inserimento nel progetto di risistemazione ambientale della sistemazione finalizzata alla percorribilità del sentiero "Dei Mulini" lungo il fosso di Picignana e a tal fine chiede che venga individuato in una tavola il tratto interessato di sentiero e che essendo un intervento facente parte del progetto di risistemazione ambientale (e compensativo), contabilizzato nel quadro economico di stima.

**Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia**, ing. Francesco Vettori, riporta il parere della commissione del 6 dicembre, favorevole per quanto riguarda la coltivazione, mentre per il progetto di sistemazione, in coerenza con quanto richiesto in fase istruttoria di contributo tecnico, chiede di predisporre un progetto di ripristino della percorribilità del tracciato di visita dei vecchi mulini e opifici, lungo il fosso di Picignana, creando un collegamento tra la vicinale di Grotta Capraia (attuale pista di cava) e il sentiero comunale da Stazzema a Pomeziana

**Il Rappresentante della Regione Toscana**, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 643557 del 11/12/24 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

**La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest**, dott. geol. Laura Maria Bianchi, in relazione agli aspetti di competenza, conferma il parere favorevole con prescrizioni da attuare prima e durante lo sviluppo della coltivazione già trasmesso, precisando che, vista la richiesta di integrazioni effettuata da parte degli altri enti, la ditta potrebbe decidere di ottemperare già a parte delle prescrizioni indicate.

**La rappresentante di ARPAT**, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente il contributo istruttorio trasmesso con prot. ARPAT n.90182 del 11/11/2024 rinviando per i dettagli delle valutazioni e delle necessità di integrazioni a quanto ivi riportato.

**La rappresentante del Parco** conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta, allegato. Specifica che, nel caso in cui venga usato materiale esplosivo, è necessario che la ditta invii un aggiornamento dello studio di incidenza, in quanto la cava ricade interamente in un sito Natura 2000.

**La Conferenza di servizi** visto quanto sopra sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 11.15 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 12 dicembre 2024

### Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott. ing. Arianna Corfini



Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vignani



Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



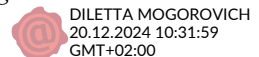
AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich



Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri





REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava Filucchia 1 Ditta : Da.Vi. Srl Comune di Stazzema (LU)  
Conferenza dei Servizi del 12.12.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 633547 del 05.12.2024, rappresenta di aver richiesto integrazioni e che le stesse non sono pervenute, pertanto non è possibile, esprimere un parere favorevole.

**In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 637801 del 06/12/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 623547 del 05/12/2024
- parere Settore Sismica prot. 589882 del 12/11/2024

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Filucchia 1 Società esercente DA.VI. SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 09/12/2024.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76951

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 09/12/2024, protocollo n. AOOGRT/586968 del 11/11/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 2271 del 04/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta DA.VI. SRL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs



152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riportano le misure di contenimento indicate dalla ditta e quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006;

Visto l'Elaborato Q Emissioni in atmosfera, datato luglio 2024 nella cui premessa si sottolinea che *“Per la valutazione delle emissioni di polveri ci si è riferiti alle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione , manipolazione trasporto carico o stoccaggio di materiali polverulenti” emesso da Regione Toscana...”*

Dato atto che nel suddetto Elaborato vengono elencate le principali misure di mitigazione adottate dalla Società per il contenimento delle polveri...

*“...- Utilizzo di pietrisco per il rifacimento del manto stradale;*

*- Bagnatura dei piazzali e cumuli di materiale inerte con spruzzatori mobili;*

*- Utilizzo di soli camion telonati per il trasporto dei detriti;*

*- Protezione dei cumuli di terre con blocchi per evitare l'azione erosiva del vento;*

*- Imposizione del limite di velocità di 10km/h nel cantiere e 20km/h sulla strada di accesso;*

*- Bagnatura e contestuale posa delle terre in fase di ripristino ambientale, con successiva compattazione del materiale detritico”;*

Visto infine il punto **8. Conclusioni** nel quale si afferma che *“ La valutazione delle emissioni in atmosfera della cava Filucchia 1 settore 3 è compatibile con i valori soglia indicati da PRQA regionale per le PM10, al recettore principale costituito dall'abitato di Stazzema. I valori delle Pm10 annuali risultano pari a 22,5g/h, non considerando le misure di mitigazione che l'azienda adotterà per la manipolazione e gestione degli inerti. Sono proposte delle misure di mitigazione che portano ad una sensibile riduzione delle emissioni...”*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 20/11/2024 protocollo n. AOOGR/605356, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state rilevate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;



Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

**Allegato:**

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



**Allegato**

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,  
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

**Emissioni diffuse**

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2271 del 04/05/2011 dalla Provincia di Lucca a favore della Ditta DA.VI. SRL, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.





**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

**Data**

Allegati

Risposta al foglio del 11/11/2024 numero 0586968

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Filucchia 1 Ditta : Da.Vi. Srl Comune di Stazzema (LU)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.12.2024  
Rif 384

Direzione Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale  
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 582278 del 07/11/2024, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa, nello specifico di riportare il demanio idrico dello Stato nelle; tavole 8 stato attuale, 9 stato prima fase, e 10;

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata e non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota n. 582278 del 07/11/2024.

Dal materiale disponibile, appare probabile la presenza di un'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico finalizzata all'attraversamento.

A tal proposito, si ricorda che qualsiasi attività svolta su aree demaniali deve essere preventivamente autorizzata e concessa dal Settore scrivente. Si precisa, inoltre, che qualsiasi intervento non autorizzato nelle suddette aree è perseguibile anche penalmente ai sensi di legge.

Tanto si comunica per gli eventuali adempimenti di competenza del proponente e dell'autorità competente.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Enzo DI CARLO)

F:\lavoro regione\cave\1\_DA\_ISTRUIRE\FILUCCHIA 42\3843\_istruttoria\2024\2024 filucchia 1 .odt



Al Parco Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Filucchia 1 Ditta : Da.Vi. Srl Comune di Stazzema (LU)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.12.2024  
**Contributo Settore Sismica**

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019.

Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

*Norme di riferimento minime ed essenziali:*

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

*Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: [santoantonio.polimeno@regione.toscana.it](mailto:santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: [alessandro.pennino@regione.toscana.it](mailto:alessandro.pennino@regione.toscana.it)),*

Il Dirigente Responsabile  
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione della Filucchia 1, Bacino estrattivo Ficaio, nel Comune di Stazzema. Proponente: società DA.VI s.r.l.- Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 4358 del 10 ottobre 2024 (ns. prot. n. 10931 del 10 ottobre 2024), di comunicazione di avvio del procedimento in oggetto relativo al Piano di coltivazione della cava Filucchia 1, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino Toscana Nord);

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninoseptentrionale.it/it/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link: [https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868\\_ed0ee290438685b823f168c0bcfd](https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868_ed0ee290438685b823f168c0bcfd) la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

Si invita pertanto codesto Ente Parco a segnalare l'utilizzo al proponente, anche per la redazione delle cartografie integrative di seguito richieste.

**Entrando nel merito del materiale proposto, e riservandosi di effettuare nella successiva fase una completa istruttoria circa i potenziali effetti ambientali attesi, si evidenzia quanto segue:**

Il progetto pubblicato sul sito del Parco Alpi Apuane relativo al procedimento in oggetto è denominato "Progetto di coltivazione della cava Filucchia settore 3, Comune di Stazzema"; tuttavia parte della documentazione è riferita anche alla sistemazione ambientale di un'altra area della cava Filucchia 1 che



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

risulta dalla documentazione già precedentemente autorizzata (Cfr. relazione “elaborato C - Progetto di coltivazione e progetto di risistemazione del sito estrattivo” – pag. 5.)

Si chiede pertanto a codesto Ente Parco delle Apuane di chiarire innanzi tutto se il procedimento in oggetto è inerente al solo “settore 3” (posto a nord del “fosso del Ceseto”) o anche al ripristino ambientale della cava Filucchia 1 posto a sud del “fosso del Ceseto”.

Nel caso il presente procedimento sia inerente a entrambe le aree si chiede di rendere coerente la documentazione tecnica.

Ciò detto, richiamata la precedente richiesta già inviata a codesto Ente Parco per la completezza della documentazione, ns prot. n. 10160 del 20-09-2024, e valutata la documentazione integrativa pubblicata sul sito del Parco, si richiede quanto di seguito illustrato.

### **Con riferimento al PAI dissesti e alle problematiche geomorfologiche:**

Si chiede tavola grafica che indichi chiaramente il perimetro delle aree di escavazione e quelle di solo ripristino, complete di sezioni dello stato attuale e definitivo (i perimetri sopra richiesti dovranno essere consegnati anche in formato shapefile (file GIS), non in formato dwg (Autocad); nel predisporre le informazioni sopra richieste – solo i perimetri - nel formato “shp” si dovrà evitare di fornire strati informativi non inerenti a quanto richiesto).

Si chiede inoltre che nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, sia adeguatamente illustrata e approfondita la presenza delle interferenze dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità “P4 - P3a” esterne alle aree già autorizzate per attività estrattiva.

Quanto sopra è da intendersi come principio generale: al fine di rendere più agevole e rapida l’istruttoria, è necessario che negli elaborati progettuali riguardanti attività estrattive sia sempre contenuto quanto sopra richiesto, sia nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, che nelle tavole grafiche di progetto, con una tavola dedicata.

Si segnala inoltre l’errore della tavola 9, che indica un oggetto (sezioni) diverso dal contenuto (planimetria).

### **Con riferimento al PGA e alla tutela delle acque:**

Si rileva che lo Studio di Impatto Ambientale riporta le seguenti considerazioni:

*“Il bacino idrografico dell’area di appartenenza dell’area di cava è quello del Fiume Vezza, definito da bacini minori di piccola estensione ed elevata gerarchizzazione, come il Torrente Mulina. Più in dettaglio il bacino idrografico di appartenenza è quello del fosso di Picignana, affluente di destra del Torrente Le Mulina”; “L’area interessata dalle attività estrattive è caratterizzata esclusivamente da un flusso idrico superficiale, data la natura scarsamente permeabile dei terreni”; “Sarà necessario dunque, vista la vicinanza delle aree di lavorazione con l’asta torrentizia del Picignana, attuare una stretta ed oculata regimazione delle acque di lavorazione e delle AMPP, che ricadono all’ interno dei piazzali di cava, affinché queste non possano riversarsi lungo il fosso, interessando la sorgente Picignana posta molto a valle dell’area di intervento. Sarà inoltre necessario attuare un piano di monitoraggio delle acque del fosso Picignana con cadenza semestrale al fine di verificare le eventuali presenze di sostanze derivanti dall’attività estrattiva.”*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Relativamente alla fase di esercizio viene dichiarato che *“Si ritiene azione a potenziale elevato sul sistema acqua (Idrografia e idrogeologia) per potenziale intorbidimento delle acque superficiali dovuto alla produzione di residui fini dei tagli (marmettola) ed eventualmente anche per la perdita accidentale di oli minerali, carburanti nelle operazioni di taglio al monte e conseguente possibile inquinamento degli acquiferi.”* Viene inoltre riportato nel SIA che *“L'apertura dei nuovi fronti cava non ha alcuna influenza sulla circolazione idrica profonda, in quanto la roccia ha un coefficiente di permeabilità molto basso e non sono presenti nelle vicinanze sorgenti e bacini di accumulo mancando la copertura detritico-colluviale che potrebbe fare da serbatoio delle acque meteoriche.”*

Le relazioni inerenti il monitoraggio delle acque interne *“Caratterizzazione della qualità delle acque interne mediante applicazione dell'indice biotico esteso (I.B.E.) e dell'indice di funzionalità fluviale (I.F.F.) presso impianti di cava” - 2018 e “Caratterizzazione della qualità delle acque interne mediante applicazione dell'indice biotico esteso (I.B.E.) presso impianti di cava – ii campagna (2019)”* per la stazione di monitoraggio posta a valle, evidenziano *“L'interferenza generata dalle cave a monte del sito, che si traduce nella presenza di limo e sedimenti fini in un torrente altrimenti caratterizzato da substrato roccioso-ciottoloso”*. Pur non risultando alterazioni dei due indici monitorati, non risultano chiare le azioni proposte per la riduzione del materiale limoso nel torrente (se con modifica dell'esistente sistema di trattamento delle AAMM oppure con altre azioni).

Il Piano di monitoraggio Ambientale proposto nel SIA, che questa Autorità già nella precedente nota prot. n. 10160/2024 aveva richiesto fosse ulteriormente sviluppato e dettagliato, relativamente al monitoraggio delle acque superficiali prevede in corso d'opera campionamenti annuali e in post opera monitoraggi a fine attività a monte e a valle dell'attività di cava nei punti 1 e 2. Non risulta però chiara l'ubicazione di tali punti di monitoraggio. In merito alle frequenze si ritiene che gli intervalli proposti siano troppo dilazionati nel tempo e pertanto non in grado di evidenziare deterioramenti in atto. Il Piano di monitoraggio, infatti, dovrebbe consentire di mettere in atto tempestive azioni ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative. In merito ai parametri monitorati la Tabella 29 del SIA “Monitoraggio COMPONENTE ACQUE” riporta esclusivamente la dicitura “qualità delle acque superficiali” non specificando i parametri monitorati.

Si evidenzia che il PGA ha classificato il Fiume Veza in stato chimico non buono e in stato ecologico sufficiente, e che fra gli obiettivi del PGA sono individuati: *“b) il risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano; e) il mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate; g) la tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide”*.

Visto che per gli interventi di escavazione in oggetto deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, si richiede che il Piano di monitoraggio sia correttamente integrato indicando i punti di monitoraggio, i parametri monitorati (comprensivi di Elementi di Qualità Biologica oltre che parametri chimici) e le frequenze. Si richiede che tali modifiche al PMA siano concordate con ARPAT.

Inoltre, in considerazione del fatto che le precedenti campagne di monitoraggio hanno evidenziato presenza di limo e sedimenti fini nella stazione di valle, si richiede che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità (preferibilmente in continuo) e del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

portate almeno nei periodi di maggior deflusso. I risultati periodici dovranno essere commentati e trasmessi agli Enti competenti, compresa questa Autorità.

Inoltre, come già precedentemente richiesto, dovrà essere valutata l'opportunità (insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.

Infine, data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati. Le misure compensative e il monitoraggio dovranno dimostrare il non arreo di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.

Si segnala nuovamente che alcune pagine del SIA a questo ente non risultano visionabili (pag. 84-117).

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini ([p.bertoncini@appenninosettentrionale.it](mailto:p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)) o alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli ([i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it](mailto:i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig  
(pratica n. 31)

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico**  
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/31.14** del **11/12/2024** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane*  
*pec: parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*  
*Direzione Ambiente ed Energia*  
*Settore Minerale*  
*pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

**Oggetto:** *cava Filucchia n. 1 - Variante al progetto di coltivazione (2024) - Procedimento PAUR - proponente: DA.VI. S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 12/12/2024 - Vs. comunicazione prot. 4723 del 07/11/2024 – richiesta di integrazioni*

## 1. Premessa

Con nota prot. 80442 del 10/10/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 89082 del 07/11/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 12/12/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni ottobre 2024".

## 2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

### 2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede l'ampliamento della cava Filucchia 1 in adiacenza alla strada attuale di accesso. È prevista l'escavazione a cielo aperto su un'area di circa 700 m<sup>2</sup> per un volume di circa 8000 m<sup>3</sup> in tre anni suddivisa in due fasi. La prima avrà una durata di 2 anni e la seconda di un anno.

### Presenza di altri siti estrattivi

Nel corso di una ispezione ambientale nel vicino sito denominato Noce del Cardoso gestita da altra ditta, è stato appurato che alcune fasi delle lavorazioni ivi previste sono svolte parzialmente in aree di competenza della cava Filucchia 1 (vedi prot. ARPAT 84230 del 23/10/2024). Si ritiene che debbano essere chiariti gli ambiti di lavorazione delle due diverse ditte.

### Aree di pertinenza

Recentemente, a seguito di una segnalazione dell'associazione Apuane Libere, sono stati svolti accertamenti su un'area della ex cava Ficaio nella quale si svolgono attività connesse all'estrazione di pietra ornamentale. In base a quanto rilevato l'area è adibita a pertinenza di diverse cave (Filucchia 1, Filucchia 2 e Piastranera) ma sussistono dei dubbi sull'effettiva situazione. Si ritiene che questo aspetto debba essere affrontato stabilendo in modo esplicito i rapporti fra le diverse aree e in modo particolare:

- che tipo di autorizzazione debba essere rilasciata per l'area ubicata nella ex cava Ficaio ed

eventuali prescrizioni specifiche;

- in base alla definizione di “pertinenza<sup>1</sup>” prevista dalla LR 35/15, come si debba procedere in caso di modifica dei siti di cui il sito Ficaio è pertinenza sia in aggiunta che in dismissione.

Si ritiene opportuno che il proponente dichiari se effettivamente intende utilizzare come “pertinenza” l’area dell’ex Cava Ficaio: tale informazioni infatti deve essere riportata nell’autorizzazione (L.R. 35, art. 16, c.2, lett.a). Si ritiene pertanto che debba essere specificato in questo procedimento o in altro direttamente collegato, quali lavorazioni sono autorizzate nell’area Ficaio, le modalità di annotazione delle operazioni relative alla produzione e al successivo smaltimento dei fanghi di lavorazione in base alla provenienza dei blocchi che vengono riquadrati, le modalità di gestione delle AMD e l’eventuale necessità di attivare un procedimento di autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia e/o industriali.

### **Realizzazione strade di accesso**

Dall’esame degli elaborati sono emerse alcune incongruenze. Nell’elaborato C si indica che verrà realizzata una strada per consentire la coltivazione del sito a partire dall’alto. Nella tavola 9 (stato finale) la strada non compare. Si richiede che venga fornita una tavola con il percorso della strada e relative modalità costruttive. Dovranno essere indicati anche gli aspetti legati alla produzione di materiali detritici e gestione delle AMD. Si ricorda che le AMD delle strade di collegamento interne al sito sono da considerarsi AMPP in quanto dilavanti aree definite di impianto.

## **2.2. Sistema fisico aria**

### **Rumore**

Nella relazione tecnica si riporta che non variano i macchinari e i metodi di coltivazione e si rimanda la valutazione delle emissioni acustiche alla documentazione già presentata nella precedente istruttoria.

Si rileva che si tratta a tutti gli effetti di un ampliamento con un, seppur modesto, avvicinamento ad eventuali recettori. Inoltre l’elaborato C riporta che potrebbe essere usato esplosivo. La precedente relazione pervenuta a questo Dipartimento con nota prot. 100088 del 24/12/2021 ed esaminata nel corso della precedente istruttoria non faceva riferimento all’uso di esplosivi.

Si ritiene che la ditta debba chiarire se vengono utilizzati esplosivi, In questo caso dovrà essere presentata una nuova VIAC valutando l’eventuale necessità di richiedere una deroga.

### **Emissioni non convogliate**

La relazione non è del tutto conforme alle linee guida allegate al PRQA, tuttavia considerata la ridotta dimensione della cava, la stima del rateo emissivo aggiuntivo di poco superiore a 20 g/h appare condivisibile e pertanto non necessita di misure di mitigazione.

Al fine di minimizzare la diffusione ambientale delle polveri, fornire una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione (come sopra indicato) e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura andrà a far parte del Piano di coltivazione.

Nell’ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

## **2.3. Sistema fisico acque superficiali**

### **Gestione acque meteoriche**

Il PGAMD non è conforme a quanto indicato nel DPGRT 46/R. A titolo esemplificativo **e non esaustivo**, con riferimento al punto 2.10.1, si evidenzia che:

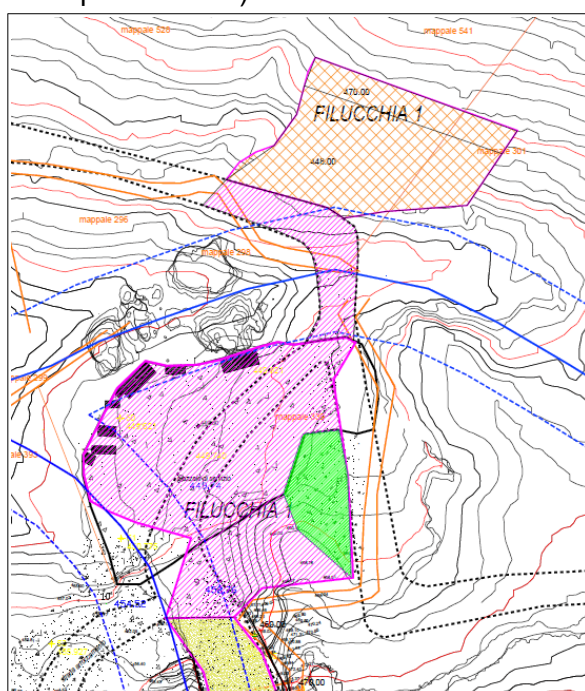
1 m) pertinenza: le aree e gli impianti necessari ed a servizio esclusivo del ciclo estrattivo ancorché esterni ai siti estrattivi stessi;



- non è riportata la traccia della condotta dalla presa nel canale della grotta;
- non è indicata la posizione dei silos - dedicati allo stoccaggio dell'acqua - eventualmente presenti nell'area in ampliamento;
- non è indicata la tubazione dal sacco filtrante al silos;
- non è ben chiaro perché si facciano dei passaggi ripetuti in andata e ritorno fra sacco filtrante e silo
- la tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito non è completa, occorre inserire tutte le vasche presenti con le loro caratteristiche (volume, in terra/fuori terra/, funzione di accumulo/trattamento, provenienza delle acque);
- la planimetria fornita non distingue i diversi elementi dell'impianto;
- il progettista riporta che è prevista una diversa gestione delle AMD al di fuori degli orari di lavoro ma si evidenzia che il DPGRT non prevede una diversa gestione delle AMD in base agli orari di svolgimento delle attività bensì in funzione delle aree di provenienza e della potenziale contaminazione delle stesse;
- si rileva infine che la vasca di trattamento delle AMPP ha un volume di 4 m<sup>3</sup> mentre il silo ha un volume di 3 m<sup>3</sup>, pertanto il silo non appare in grado di contenere le AMPP al momento dello svuotamento previsto 48 ore dopo l'evento meteorico.
- Nel calcolo della quantità di AM per singolo evento il consulente utilizza un dato relativo alla superficie (1514 m<sup>2</sup> che non ha riscontro nella tabella riportata precedentemente (prima viene riportato:
  - A1- Area di cava destinata all'estrazione: 716 m<sup>2</sup>,
  - B1- Area servizi e strada di arroccamento: 1682 m<sup>2</sup>
  - C1- Area accumulo detriti: 228 m<sup>2</sup>

Si rileva inoltre che parte della strada compresa nella definizione degli ambiti previsti dal DPGRT 46/R è anche la strada di accesso alla cava Noce del Cardoso e pertanto si ritiene che debbano essere valutati in maniera coordinata gli aspetti relativi alla sicurezza dei lavoratori e della gestione dei rifiuti di estrazione come indicato nell'art 34 del PRC oltre agli aspetti indicati nel documento PR15 scheda 9 "indicazioni ulteriori".

Nell'aggiornamento del PGAMD si dovrà tenere conto delle indicazioni riportate nel PRC, documento PR15, Scheda 9, punto 1.3 relative alla gestione delle AMD, ponendo particolare attenzione al fatto che la via di accesso comune alle Cave Filucchia 1 e Noce del Cardoso è attraversata da un ruscelletto (retinato viola nell'estratto planimetrico).



## Approvvigionamento idrico

La ditta è titolare di una concessione alla derivazione di acque superficiali (3952/2014 con scadenza 20/04/2029). Si rileva che, dal momento che l'autorizzazione comunale comprende anche la concessione in quanto l'autorizzazione comunale ex LR 35/15 sostituisce tutte le altre autorizzazioni, concessioni comunque denominate, l'autorizzazione all'esercizio ex LR 35/15 debba comprendere anche questo aspetto.

Con riferimento agli aspetti legati alla Valutazione di Impatto Ambientale e al consumo delle risorse, si richiede che la ditta esponga i motivi della necessità di un prelievo di acque dal Fosso della Grotta e non vengano invece utilizzate le AMSP.

### 2.4. Sistema fisico suolo

#### Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Con riferimento alla tabella a pag. 4 del PGRE è prevista un'escavazione complessiva di poco meno di 8000 mc di cui poco più di 3000 mc in blocchi. I materiali detritici saranno quasi totalmente venduti come derivati dei materiali da taglio e solo 400 mc circa saranno riutilizzati come rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. I materiali classificati come rifiuti di estrazione verranno accumulati nel piazzale solo nell'ultimo anno di attività.

Nella relazione e nelle tavole non si riporta l'ubicazione delle aree destinate all'accumulo con specifico riferimento alla nuova soluzione progettuale. Le aree individuate sembrerebbero riportate nel PGAMD come aree di deposito dei derivati dei materiali da taglio e che, come avviene anche in altri casi analoghi, le stesse aree saranno utilizzate indicativamente nell'ultimo anno come stoccaggio dei rifiuti di estrazione. Pertanto, in base a quanto riportato, sarà consentito accumulare i rifiuti di estrazione soltanto nelle ultime fasi di realizzazione del progetto.

La documentazione esaminata non consente di verificare quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 - *Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini*, del PRC, 02\_Disciplina di Piano che, si ricorda, deve essere valutato in sede di Valutazione di impatto Ambientale.

La ditta dovrà integrare la documentazione con un elaborato che consenta al Comune di verificare il rispetto delle soglie volumetriche relative ai lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015. Si ricorda a tal proposito che in base a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del DLgs 117/08 *"Il piano di gestione di cui al comma 1 è presentato come sezione del piano globale dell'attività estrattiva predisposto al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione all'attività estrattiva stessa da parte dell'autorità competente"* e che *"L'autorità competente approva il piano di cui al comma 1 e le eventuali modifiche di cui al comma 4 e ne controlla l'attuazione"*.

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. tavola progettuale con il percorso della strada da realizzare per consentire la coltivazione a partire dall'alto;
2. chiarimenti relativi all'uso di esplosivi ed eventuale nuova valutazione d'impatto acustico;
3. il PGAMD deve essere riesaminato e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R nonché di quanto esposto al punto 2.3;
4. il PGRE deve essere riesaminato alla luce di quanto esposto al punto 2.4

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

  5. la ditta valuti l'opportunità di utilizzare le AMD successive alla prima pioggia invece di prelevare acque dal Fosso della Grotta;
  6. sia fornito l'elaborato previsto dall'art. 13, c.8 della Disciplina di Piano del vigente PRC, necessario al fine di consentire la verifica del rispetto delle soglie volumetriche relative ai lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015.
  
- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione;

Cordiali saluti

La Responsabile del Settore Supporto tecnico  
Ing. *Diletta Mogrovichi*<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Alla c.a.

Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione  
Territoriale"  
Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Via Simon Musico n. 8  
54100 - Massa

**OGGETTO:** "Cava "Filucchia 1 – settore 3", Bacino estrattivo Ficaio. Comune di Stazzema (LU) – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione. Ditta proponente Da.Vi. Srl.

Conferenza dei Servizi del 12.12.24 (Prot. Az. USL. n. 333486 del 07.11.2024). *Espressione di parere*

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per il piano di coltivazione della cava di cui all'oggetto e le integrazioni presentate dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda la fase di apertura del tratto prospiciente l'ingresso all'area in coltivazione dovrà essere predisposta una specifica procedura operativa coordinata e concordata con la cava adiacente, secondo le indicazioni riportate nella documentazione "Gestione lavorazioni ingresso area di coltivazione";
- prima del termine della fase 1 e dell'inizio dello sbasso previsto nella fase 2 dovrà essere verificata la compatibilità della geometria finale del fronte nord con il contesto geostrutturale rilevato al momento;
- in ogni caso, visionate le sezioni geostrutturali redatte dal progettista, dovranno essere eseguiti interventi di chiodatura preliminari sul fronte in avanzamento;
- dovrà essere eseguita un valutazione sito specifica dell'ubicazione e della sistemazione generale della cava e della strada di accesso, in relazione a condizioni meteo avverse nel caso in cui queste comportino rischi significativi anche rispetto alla permanenza del personale presso le aree servizi ("baracche") ed alla percorribilità della strada in ingresso e in uscita dalla cava, dovendo essere garantito l'attraversamento da parte di un mezzo di soccorso del torrente Picignana anche in caso di acque in piena; dovrà essere presa in considerazione anche l'opzione di divieto di accesso alle aree di cava e dovrà essere individuato un punto di attesa per i lavoratori (es. parcheggio nei pressi della strada di bacino) in cui attendere istruzioni circa la possibilità di accesso alla cava stessa.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE**  
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

**Area Funzionale  
Prevenzione Igiene  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale  
**Prevenzione Igiene e  
Sicurezza nei Luoghi  
di Lavoro**  
- Zona Apuane -

U.O.C.  
**Prevenzione e  
Sicurezza Area Nord e  
Ingegneria Mineraria**

Responsabile  
**Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina I  
Piazza Sacco e Vanzetti, 1  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

email:  
prev.apua@  
uslnordovest.toscana.it

PEC:  
direzione.uslnordovest@  
postacert.toscana.it

Azienda USL  
Toscana nord ovest  
sede legale  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
UOC Pianificazione territoriale

**Cava Filucchia**

Ditta Da.Vi. srl

Comune di Stazzema

**Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco**

---

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo* ANNA SPAZZAFUMO  
12.12.2024  
08:43:44 UTC

---

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso* Ozioso Simona  
12.12.2024 10:34:39  
GMT+02:00

---

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri* RONCHIERI ISABELLA  
12.12.2024  
08:24:35  
GMT+00:00

---

Riunione del 10.12.2024

**VERBALE**

Il progetto della cava Filucchia 1 si sviluppa a cielo aperto nella porzione prospiciente il vecchio cantiere non più coltivato ma che sarà oggetto di ripristino ambientale. Il progetto prevede la coltivazione di circa 8000 mc di materiale con la realizzazione di due gradoni.

Attualmente l'area di coltivazione è coperta da bosco e classificata nel PAI come area a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata. Il professionista dichiara che *è stato condotto uno studio geologico e geomeccanico dell'ammasso roccioso che esclude la possibilità di un aggravo delle condizioni di pericolosità del sito estrattivo.*

**Nota:** in merito al quesito della Autorità di Bacino “*Si chiede pertanto a codesto Ente Parco delle Apuane di chiarire innanzi tutto se il procedimento in oggetto è inerente al solo “settore 3” (posto a nord del “fosso del Ceseto”) o anche al ripristino ambientale della cava Filucchia 1 posto a sud del “fosso del Ceseto”.* Si comunica che il progetto riguarda anche il ripristino ambientale dell'altro cantiere che, peraltro, viene usato come area di servizio per la attuale coltivazione.

Si richiede come integrazione integrazione il calcolo della superficie boschiva trasformata dal momento della riattivazione. Se supera i 2000 dovrà essere previsto il rimboschimento compensativo come da L.R. 39/2000.